

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	3
➤ Psicofisici	44
➤ Altro (2 epilessia, 1 diabete)	3
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	14
➤ ADHD/DOP	4
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro (9 difficoltà d'apprendimento)	9
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	5
➤ Linguistico-culturale	8
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	4
Totale	89
% su popolazione scolastica (871)	10,21
N° PEI redatti dai GLO	42
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	28
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	26

* Nota: Il numero dei PEI risulta inferiore al totale degli alunni H poiché:

Per 1 alunno non è stato possibile redigerlo poiché assente sin dall'inizio dell'anno scolastico per trattamento terapeutico; per alcuni alunni non è prevista la redazione del Pei in base alla loro diagnosi.

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Funzioni strumentali / coordinamento		no
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	1	sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		no
Docenti tutor/mentor		sì
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	no
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	no
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Rapporti con CTS / CTI	no
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Progetti a livello di reti di scuole	no
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì
	Didattica interculturale / italiano L2	sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				3
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				3
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				3
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			2	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			2	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			2	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				3
Valorizzazione delle risorse esistenti				3
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				3
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			2	
Altro:				
Altro:				
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>				
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>				

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente Scolastico:

- Garantisce sul piano formale e sostanziale l'organizzazione della scuola in prospettiva inclusiva e la realizzazione di pratiche didattiche e interventi educativi inclusivi.
- Cura la formazione dei docenti per lo sviluppo di conoscenze e competenze educativo-didattiche necessarie all'incremento dell'inclusione nella scuola.
- Presiede il GLI.
- Garantisce, attraverso la valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza degli interventi operati nell'anno trascorso, la messa a punto degli interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell'Istituto.
- Garantisce che quanto previsto dal Piano Annuale dell'Inclusione sia recepito e diventi parte integrante dell'elaborazione del PTOF.

Collegio Docenti:

- Delibera il PAI proposto dal GLI.
- Esplicita i principi programmatici tesi ad incrementare il grado di inclusione dell'Istituto.
- Delibera l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e di aggiornamento sulle tematiche dell'Inclusione.
- Elabora la politica di promozione dell'inclusione includendola nel PTOF
- Definisce procedure interne di lettura del disagio
- Definisce l'organizzazione interna dei ruoli e il coordinamento con le figure di riferimento esterna per gli interventi relativi a disabilità, disturbo dell'apprendimento, disagio scolastico

GLI:

struttura organizzativa e funzione:

GLI allargato composto da tutte le figure interne ed esterne alla scuola:

- formula proposte di intervento e di utilizzo funzionale delle risorse specifiche presenti anche sul territorio - in fase previsionale (riunione a fine a.s.) e in fase di realizzazione e adattamento in base alle risorse effettive (riunione a inizio a.s.)

Gli ristretto (Funzioni strumentali e Commissione inclusione) composto da figure interne alla scuola:

- monitora in itinere l'effettiva realizzazione di quanto pianificato in fase progettuale (riunione a metà a.s.)
- implementa la procedura interna di segnalazione del disagio, basata sul passaggio dalla prima osservazione da parte del team docenti di classe all'intervento successivo delle figure interne di riferimento (FF.SS., Dirigente, specialisti, ecc.)
- raccoglie e documenta gli interventi educativo-didattici
- offre supporto e consulenza ai colleghi nella gestione dei singoli casi:
- Studia e dispone gli strumenti più idonei (schemi, schede, ecc.) per la rilevazione dei bisogni
- Effettua l'osservazione e fornisce gli elementi necessari all'avvio degli interventi
- Attiva la struttura di coordinamento interna, mettendo in funzione tutte le procedure di gestione e di flessibilità organizzativa, avvalendosi del proprio personale.
- Facilita le procedure di presa in carico dei bisogni rilevati da parte delle famiglie, elaborando un progetto educativo condiviso e fornendo informazioni di contatto utili per l'eventuale l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).
- Assicura la collaborazione del proprio personale con i servizi per l'attuazione di interventi integrati.

Il GLO:

- è presieduto dal Dirigente Scolastico o un suo delegato;
- è composto dai docenti componenti il CdC, i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, i genitori possono indicare la partecipazione di un esperto previa autorizzazione del Dirigente, l'unità di valutazione multidisciplinare dell'ASL, Assistenti specialistici/sensoriali/tiflodidattici/ CAA, assistenti sociali del Comune;
- agli incontri possono partecipare i Referenti dell'inclusione (Funzione strumentale Inclusione, Referente alunni con BES);
- si riunisce due volte all'anno, entro il mese di novembre per la predisposizione del PEI e entro il mese di giugno per la verifica finale del PEI;
- si può riunire per verifiche periodiche durante l'anno scolastico qualora fosse necessario annotare revisioni, modifiche o integrazioni del PEI;
- in sede di verifica finale del PEI propone il fabbisogno delle ore di sostegno per l'anno scolastico successivo, motivando la richiesta;
- definisce la proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza di base e all'assistenza all'autonomia e/o alla comunicazione per l'anno successivo;
- verifica l'adeguatezza delle proposte contenute nel PEI in relazione ai risultati raggiunti.

Consiglio di classe/Gruppo docenti contitolari della classe:

- Rileva gli alunni con Bisogni Educativi Speciali
- Avvia il coordinamento con le figure di riferimento per la segnalazione dei bisogni rilevati
- Redige il PDP e il relativo verbale di rilevazione e compilazione
- Attua gli idonei interventi metodologico-didattici personalizzati e usa strumenti compensativi e misure dispensative secondo quanto stabilito nel PDP
- Redige e attua il PEI secondo le competenze attribuitegli dalla normativa vigente

Assistente Educativo Culturale:

- Collabora all'azione educativo-didattica dei docenti per realizzare le attività individualizzate e in piccolo gruppo programmate.

ATA:

- Collabora nella gestione delle autonomie degli alunni con disabilità con attenzione agli aspetti relazionali e di cura verso gli alunni che manifestano bisogni educativi speciali o disagio di qualsiasi tipo (vedi Nota MIUR 3390 del 30/11/2001 Assistenza di base agli alunni in situazione di handicap: "i collaboratori scolastici partecipano al progetto educativo e collaborano con gli insegnanti e le famiglie per favorire l'integrazione scolastica")

Operatore esterno del Servizio di Assistenza alla comunicazione e servizio Tiflo-didattico:

- condivide con gli insegnanti la progettazione dei percorsi didattici
- apporta competenze metodologico-didattiche in merito alle attività operative, all'utilizzo di ausili e strumenti tecnologici, alle strategie specialistiche per sostenere i processi di socializzazione, apprendimento, inclusione scolastica ai fini del successo formativo degli alunni destinatari.

Altri soggetti: collaborano alla predisposizione e realizzazione del PEI e del PDP, in relazione agli specifici bisogni formativi rilevati, risorse territoriali (es. strutture sportive, doposcuola, educatori, ecc.) appartenenti all'associazionismo locale, al volontariato, al privato sociale, ai servizi di accoglienza dei rifugiati.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti:

Corsi di formazione interna e/o esterna sui temi dell'inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola offerti ogni anno ai docenti con la partecipazione anche delle altre figure (AEC).

Condivisione delle buone pratiche nel percorso di autoformazione: creazione di una piattaforma di istituto.

Formazione nella strategia razionale-emotiva

Formazione d'istituto su BES, DSA, ADHD: formazione "Teacher Training", l'apprendimento cooperativo, la didattica interculturale e multiculturale.

Seminario per le famiglie su ADHD.

L'Istituto predispone percorsi di formazione ed aggiornamento per tutti i docenti con l'obiettivo di:

informare sulle normative esistenti relative ai DSA e BES; far acquisire metodologie didattiche che permettano di favorire l'apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali; promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie; produrre materiali didattici sperimentali da utilizzare nelle classi. In merito all'autoformazione professionale, la scuola promuoverà momenti di scambio e confronto tra i docenti, dietro proposta da parte dei diversi dipartimenti disciplinari, il cui compito sarà quello di individuare percorsi e metodologie che favoriscano l'integrazione degli alunni BES.

Nel corso del prossimo anno scolastico, in rapporto alla disponibilità delle risorse finanziarie, ulteriori percorsi potranno essere previsti su tematiche specifiche legate a necessità emergenti, tenendo conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

- Valutazione del grado d'inclusione d'Istituto a fine anno scolastico.
- Le modalità di valutazione sia continua sia finale per tutte le diverse categorie di alunni con percorsi personalizzati sono definite collegialmente dai docenti contitolari della classe o dal Consiglio di Classe come parte integrante del percorso didattico mirato allo sviluppo delle potenzialità di ciascun alunno
- La progettazione delle prove di verifica intermedie e finali è strutturalmente correlata agli obiettivi definiti nei percorsi di apprendimento personalizzati, secondo le norme vigenti (legge 104/92; legge 170/2010; Dlgs. 13/04/2017 n.66, C.M. n.8 06/03/13)
- Nelle attività di verifica degli apprendimenti si devono prevedere gli opportuni accorgimenti per valorizzare le capacità degli alunni e il loro stile di apprendimento, adottando i mezzi previsti dalla Direttiva Ministeriale 27/12/12
- La progettazione dei percorsi personalizzati e la relativa valutazione devono tener conto del profilo finale dell'alunno esplicitato nel curriculum, con riferimento ai livelli di competenza (si vedano le Nuove Indicazioni per il Curriculum).
- Per gli alunni con bisogni educativi speciali si adottano criteri valutativi orientati ai contenuti più che alla forma anche nelle prove scritte, comprese le prove nazionali INVALSI.
- Per la valutazione degli alunni con disabilità, si terrà conto dei progressi rispetto al livello di partenza (differenziale tra la situazione di partenza e i risultati conseguiti) anche in sede di esami finali del I ciclo d'istruzione.

- Per la valutazione degli studenti stranieri di recente immigrazione, sulla base di quanto indicato dalle Linee Guida – febbraio 2014:
 - si terrà conto *“della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite”*
 - per gli esami al termine del primo ciclo *“E’ importante che nella relazione di presentazione della classe all’esame di Stato ...vi sia un’adeguata presentazione degli alunni stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi scolastici di inserimento e apprendimento”*.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola:

Conferma del modello attuale di organizzazione con mantenimento dell’orario funzionale sui progetti (indicati nei singoli PEI e PDP) e dell’orario flessibile sulle attività modulari.

Il PEI e il PDP promuovono itinerari che sollecitano l’autonomia personale, sociale e didattica. Gli obiettivi di apprendimento, le attività, le strategie didattiche previste dai singoli PEI e PDP sono parte integrante della progettazione del curricolo e delle attività didattiche di classe. Nella progettazione educativo-didattica di classe i docenti definiscono collegialmente attività didattiche inclusive programmando in modo flessibile l’uso di spazi, tempi, risorse docenti ed educative per promuovere il pieno sviluppo delle potenzialità di ciascun alunno. A tale scopo, si prevede l’attuazione funzionale di una pluralità di metodologie, anche a classi aperte, quali:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti:

Coinvolgimento degli alunni in progetti formativi ed educativi attivati da esperti esterni (English camp, teatro e sport).

Come consuetudine, si collabora con la Coop. Soc. Myosotis, con la ASL servizio TSRMEE, con le risorse territoriali appartenenti all’associazionismo locale, al volontariato, al privato (CERAL, A.I.F.A. onlus, Airri Formello, Medical Airri, Villa Buon Respiro, Centro Zig Zag, Centro Sfera, Associazione Serenamente), e con terapisti ABA e specialisti privati.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative:

Le famiglie sono corresponsabili del percorso educativo predisposto dall’Istituto, perciò vengono coinvolte attivamente nelle pratiche inclusive. Le modalità di contatto e di presentazione alle famiglie delle diverse situazioni evidenziate nel percorso scolastico sono determinanti per l’efficace collaborazione al progetto educativo-didattico. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo-didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire lo sviluppo pieno delle potenzialità di ciascun alunno con una opportuna calibrazione degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle strategie di intervento
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative
- l’organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione del PEI e del PDP

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:

Per realizzare l'inclusione come qualità imprescindibile di contesto, il curriculum di Istituto va strutturato in modo dinamico e flessibile, per comprendere e dar voce alla diversità di conoscenze, competenze, capacità e culture. La nostra Offerta Formativa assume quindi come obiettivo fondamentale l'educazione ad una cittadinanza attiva, promuove azioni ed esperienze di civiltà e democrazia e si attiva per accogliere ed ospitare tutte le diversità, con il fine di prevenirne la trasformazione in disuguaglianze. Il percorso implica che possono essere superati gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di ogni alunno e migliorare i risultati educativi. Le azioni messe in campo, perciò, sostengono lo sviluppo di una visione comune rispetto alle finalità del curriculum, a partire dal riconoscimento dell'importanza delle differenze presenti tra gli studenti e della loro traduzione in attività che siano in grado di promuovere gli apprendimenti e al tempo stesso le relazioni, proprio attraverso la valorizzazione di tali diversità. Per far fronte alla complessità delle diverse esigenze, il nostro istituto ritiene di dover prioritariamente agire sul piano strategico, progettuale ed organizzativo, seguendo queste metodiche:

- enfatizzare il ruolo della Scuola come comunità inclusiva e promuovere valori solidali
- riconoscere che l'inclusione nella scuola è un aspetto dell'inclusione nella società più in generale
- promuovere il sostegno reciproco tra scuola e comunità
- accrescere la partecipazione degli alunni e ridurre la loro esclusione rispetto alle culture e alle comunità del territorio
- ricercare l'alleanza educativa con famiglie e territorio
- sostenere le modalità educative e le pratiche della scuola affinché corrispondano alle diversità degli alunni
- considerare le differenze degli alunni come risorse per l'apprendimento
- considerare l'alunno al centro del processo formativo
- usare il metodo laboratoriale come strumento di integrazione/inclusione generalizzato ai diversi ambiti di apprendimento
- attuare una didattica flessibile e rispondente ai bisogni di inclusione
- realizzare la continuità tra i diversi ordini di scuola

Il curriculum viene declinato nella prospettiva della personalizzazione.

In questa logica la progettazione dell'azione didattica deve considerare una molteplicità di fattori: il primo è il soggetto discente, sul quale incentrare l'azione educativa; il secondo fattore è la relazione educativa, che comprende la fiducia nella possibilità del bambino e del ragazzo di migliorare e crescere. Il terzo fattore, strettamente connesso al secondo, è l'attenzione alla forma che viene assunta dal gruppo classe: l'azione didattica inclusiva richiede infatti di attivare interazioni collaborative e promuovere pratiche di educazione tra pari. Il quarto fattore su cui si impronta il processo educativo e ne condiziona i risultati è il modo attraverso il quale l'insegnante osserva, progetta, costruisce, valuta, all'interno del proprio lavoro.

Il quinto fattore è l'insieme dei 'contenuti' dell'azione educativa, ossia delle attività, delle informazioni e dei concetti che sono resi oggetto dell'azione didattica: l'ottica della personalizzazione che abbiamo scelto come criterio guida del processo di insegnamento-apprendimento sollecita la scelta di opportunità metodologico-didattiche innovative, offerte sia dalle nuove tecnologie, stimolanti per la pluralità dei linguaggi adottati, sia dal peer education, dal cooperative learning, dal tutoring.

Il sesto fattore è rappresentato dall'ambiente di apprendimento, dai tratti che assumono l'aula e gli altri ambienti dell'istituzione all'interno del quale si compie l'intervento educativo. La personalizzazione impegna la scuola a superare l'ottica individualistica, considerando ogni alunno come risorsa per l'apprendimento.

Valorizzazione delle risorse esistenti:

Il nostro Istituto tradizionalmente valorizza le risorse professionali e strutturali esistenti. Per quanto riguarda la risorsa "docenti" ciò avviene attraverso l'impiego di insegnanti che mettono a disposizione la personale professionalità in qualità di esperti, sia nelle proprie classi che in quelle di non titolarità, costituendo una risorsa per tutti i colleghi.

- Utilizzo consapevole degli strumenti presenti per l'adeguamento di strategie didattiche e di apprendimento inclusive.
- Presenza della risorsa LIM.
- Presenza nella biblioteca scolastica di libri e software didattici specifici per le situazioni di disabilità.
- Potenziamento della biblioteca scolastica
- Adeguamento e valorizzazione di spazi e di laboratori considerati luoghi di fondamentale importanza per la realizzazione di una didattica laboratoriale e di valenza inclusiva.
- Ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi

Criticità emergenti:

- necessità di superare la carenza di infrastrutture, di spazi e di laboratori
- opportunità di utilizzare la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti in compresenza come risorse interne per sostenere gli alunni con bisogni educativi peculiari

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione:

Intervento dei mediatori culturali e degli AEC.

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale "Progetto accoglienza alunni con BES" che valorizzi prioritariamente le risorse della scuola e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

La scuola ha necessità di:

- assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- assegnazione di un organico di sostegno (in particolar modo nella scuola dell'Infanzia) adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico;
- assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale dal primo periodo dell'anno scolastico e di assistenti alla C.A.A.
- incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione;
- risorse umane per l'organizzazione e la gestione dei laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- risorse per la mediazione linguistico-culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie;
- costituzione di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo:

La continuità con il "Progetto Ponte" tra ordini di scuola risponde all'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, si esplica nello sforzo di predisporre tutte le possibili strategie per prevenire le difficoltà che possono insorgere nel momento di ingresso nel sistema scolastico e nel passaggio tra gli ordini scolastici, mira a valorizzare le competenze già acquisite dall'alunno, riconoscendo nel contempo la specificità e la pari dignità educativa di ciascuna scuola. Nella consapevolezza di dover attuare un progetto coerente ed efficace, i docenti attuano percorsi di continuità, organizzati e definiti nei contenuti e nei tempi di sviluppo. In un contesto sociale sempre più complesso, la scuola ha il dovere di favorire l'orientamento di ciascuno, di promuovere l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale, di porlo nelle condizioni di definire e conquistare la personale identità di fronte agli altri e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale. Vanno perciò individuati dei percorsi che facciano emergere e valorizzare le specifiche potenzialità e attitudini di ciascun alunno. A tal proposito:

- Importanza dello scambio di elementi conoscitivi a livello di continuità tra i diversi gradi di scuola (infanzia/primaria; prima/secondaria di I grado; secondaria di I grado/secondaria di II grado).
- Trasmissione di certificazioni e diagnosi al passaggio da un grado all'altro di scuola, su richiesta delle scuole e dei genitori.
- Attento studio dei casi degli alunni con BES (certificati, con diagnosi di disturbo evolutivo dello sviluppo, con svantaggio socio-economico, affettivo-relazionale e linguistico-culturale) da parte della commissione per la formazione classi, al fine di garantire il loro inserimento in un contesto il più possibile adeguato alle loro necessità.
- GLO in continuità con la presenza dei docenti del grado successivo di scuola e partecipazione dei referenti del sostegno ai GLO degli alunni in entrata nella scuola.
- Tempestiva comunicazione ai docenti coordinatori di classe di nuove certificazioni e diagnosi dei loro alunni.
- Per la continuità in entrata, fra diversi ordini di scuola (Infanzia, Primaria, Secondaria di I grado), incontri con genitori per facilitare questo momento di passaggio.

- Per la continuità in uscita attività di orientamento scolastico, al fine d'individuare il percorso di studi più adatto ad ogni alunno.
- Collegamento dell'Istituto con le scuole da cui provengono gli alunni (Infanzia e Primaria) per la raccolta di informazioni, ed eventuale documentazione, sul precedente percorso di studi.
- Collegamento dell'Istituto con e le scuole in cui in cui s'iscrivono gli alunni (Secondaria di II grado) per l'eventuale passaggio d'informazioni e documentazione.
- Incontri all'inizio del nuovo anno scolastico, prima dell'avvio delle attività didattiche, tra i docenti dell'Infanzia e quelli delle classi prime della Primaria e tra i docenti delle classi quinte in uscita e quelli delle classi prime della Secondaria di I grado, per il passaggio diretto e più dettagliato delle informazioni riguardanti gli alunni.
- Attività di accoglienza per gli alunni in entrata nella scuola dell'infanzia e nel passaggio alla scuola primaria.
- Costituzione di commissioni per la formazione classi per la Primaria e la Secondaria di primo grado in cui siano presenti le figure di raccordo, al fine di creare le condizioni migliori per l'inclusione scolastica degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine operano i seguenti gruppi di lavoro

- Commissione continuità e orientamento, composta da docenti appartenenti ai tre ordini di scuola, si occupa di: progettare gli oggetti culturali di mediazione degli apprendimenti in funzione del raggiungimento dei traguardi di competenza (contenuti, attività, metodologie condivise); coordinare e monitorare le attività (accoglienza e orientamento); definire i criteri per la valutazione.
- Gruppo di lavoro "Curricolo verticale", composto da docenti appartenenti ai tre ordini di scuola, per la sperimentazione e attuazione delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo. • Presenza di criteri condivisi per la stesura dei percorsi personalizzati quali PEI e PDP nei primi tre cicli d'istruzione.
- Dipartimenti disciplinari finalizzati alla progettazione di percorsi orizzontali e verticali per competenze
- Realizzazione di progetti per l'orientamento in entrata e in uscita condivisi tra gli insegnanti delle classi ponte dei tre ordini di scuola

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data: Rignano Flaminio,

La Commissione inclusione

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data: Rignano Flaminio, 26/06/2023

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

F.to Prof.ssa Marisa Marchizza

* Firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ai sensi dell'art.3, comma2, del D.Lgs n.39/93